

>
>
>
>
>
>
>
>
S. P. Q. R.

COMUNE DI ROMA

ORDINE DEL GIORNO N. 63 DEL 7 MAGGIO 1998

Il Consiglio Comunale di Roma

PRESO ATTO

>· che, come afferma l'Organizzazione Mondiale della Sanità, circa un milione
>e mezzo di morti infantili potrebbero essere evitate ogni anno nei paesi a
>basso reddito se tutti i bambini potessero essere allattati al seno;

>· che spesso la mancanza di allattamento al seno è dovuta alle pressioni
>commerciali e pubblicitarie esercitate dalle compagnie produttrici di
>alimenti per l'infanzia;

>· che nell'esercitare tali pressioni queste compagnie violano il Codice
>Internazionale per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno
>promulgato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1981 e sottoscritto
>dalle compagnie stesse;

>· che spesso queste violazioni riguardano anche leggi nazionali promulgate
>in molti paesi, tra cui l'Italia (Decreto Ministeriale N. 500 del 6 Aprile
>1994), in seguito all'emanazione del Codice Internazionale;

>· che tali violazioni continuano, come dimostra la pubblicazione " Il
>Codice infranto ", nonostante i richiami di governi, agenzie internazionali
>ed organismi di volontariato;

IMPEGNA

IL SIGNOR SINDACO E LA GIUNTA

>· a chiedere che il Ministero della Sanità promuova attivamente
>l'allattamento al seno e dia la massima pubblicizzazione al Codice
>Internazionale e al Decreto Ministeriale N. 500 in modo da permettere ai
>cittadini e consumatori di verificarne il rispetto da parte delle compagnie
>produttrici di alimenti per l'infanzia;

>· a chiedere l'intervento diretto del Governo Italiano presso
>l'Organizzazione Mondiale della Sanità affinché nomini un comitato di

>controllo del comportamento delle compagnie produttrici di alimenti per
>l'infanzia, indipendente dalle stesse e con l'obbligo di riferire
>annualmente all'Assemblea Mondiale della Sanità;

>· a non accettare per attività culturali, sportive ed educative, nonché per
>l'esecuzione di lavori pubblici nell'ambito del territorio comunale, la
>sponsorizzazione e la pubblicità di compagnie produttrici di compagnie
>produttrici di latte in polvere, di alimenti per l'infanzia, e di altri
>prodotti (come biberon e tettarelle) coperti dal Codice Internazionale.

>Roma, 7 Maggio 1998

>
>F.to: NIERI - ESPOSITO - ROSATI - MEDICI -
> LAURELLI - SENTINELLI - DALIA - AMICI -
> PETRASSI.

>
>

>Il suesteso O.d.g. è stato approvato con 31 voti favorevoli, 6 contrari e
>l'astensione dei Consiglieri Marroni, Prestagiovanni e Sabbatani Schiuma
>nella seduta del 7 maggio 1998.

>

>=====

>

>

>

>

S.P.Q.R.

>

COMUNE DI ROMA

>

Ordine del giorno n. 138 del 28 luglio 1998

>

>

IL CONSIGLIO COMUNALE

>

>

>In considerazione che nella città di Roma il terziario rappresenta il 10 %
>dell' economia commerciale nazionale ed è,quindi, un settore di grande
>rilievo occupazionale con un ruolo trainante per lo sviluppo della nostra
>città;

>

>Constatato che la rete distributiva presenta di 46.000 esercizi commerciali
>con una distribuzione monocentrica in I[^] - II[^] e III[^] Circoscrizione a
>fronte di una grande distribuzione che Roma rispetto agli standard delle
>altre capitali europee vive un difetto di programmazione e di una non
>adeguata pianificazione urbanistica;

>

>Tenuto conto, inoltre, che seimila settecento operatori in 138 mercati
>permanenti e circa 3.700 operatori ambulanti integrano la rete distributiva;

>

>A fronte di quanto sopra e con l'entrata in vigore del decreto Legislativo
>n. 114 (decreto Bersani);

>

>

>

IMPEGNA

>

>Il Sindaco e la Giunta Comunale a:

>

>promuovere tutte quelle iniziative necessarie per migliorare il commercio a
>Roma e garantire, sugli indirizzi generali della Regione,
>una rete che assicuri:

>

>- la migliore produttività del sistema e la qualità dei servizi al
>consumatore;

>

>- una equilibrata presenza della grande struttura di vendita nel rispetto di
>quanto previsto dal Piano del Commercio all'interno di un disegno
>urbanistico definito;

>

>- la salvaguardia dell'impatto territoriale ed ambientale al fine di
>valorizzare la funzione commerciale nella riqualificazione urbana, in
>particolare per i quartieri urbani degradati;

>

>- il mantenimento degli impegni assunti con delibera n. 139 del Consiglio
>Comunale in difesa delle attività commerciali storiche ed artigiane come
>parte integrante di una esigenza più ampia a salvaguardare dal punto di
>vista urbanistico ed architettonico il Centro Storico.

>

>Ed inoltre impegna il Sindaco e la Giunta a riconoscere il ruolo delle

>associazioni di categoria promuovendo progetti e percorsi formativi comuni

>in grado di indirizzare il commerciante che da imprenditore atipico deve

>acquisire una mentalità imprenditoriale basata sulla domanda di un mercato

>dinamico che evolve e si trasforma continuamente, nonché sulla competizione

>e la qualità del servizio;

>

>- di sviluppare e favorire la rete del commercio equo e solidale favorendo

>la diffusione delle "Botteghe del mondo" e di tutte le altre attività

>legate al commercio solidale;

>

>- prevedere in ogni mercato rionale banchi riservati ai prodotti

>dell'agricoltura biologica;

>

>- favorire e regolamentare i mercatini dell'agricoltura biologica;

>

>- prevedere all'interno dei Mercati Generali i magazzini per la rivendita

>all'ingrosso riservata ai produttori biologici;

>

>- estendere anche alle strutture no-profit, che svolgono con continuità e

>prevalenza attività sociali e culturali, del trattamento previsto per le

>attività di supporto alle sale cinematografiche permettendo così a tali

>strutture di svolgere attività commerciali di servizio all'attività

>culturale in deroga al Piano del Commercio;

>

>- ad attuare l'art. 23 del Piano del Commercio che prevede la

>realizzazione di spazi di vendita per la

>produzione artigianale di immigrati e nomadi.

>

>Chiede al Sindaco e alla Giunta, al fine di eliminare l'annoso problema

>dell'usura, che conosciamo come una delle cause principali della chiusura di

>tante piccole e medie imprese, di programmare non solo fondi a sostegno delle

>>vittime dell'usura, ma di sensibilizzare le banche a sostenere l'economia

>romana facilitando e snellendo le procedure di accesso al credito per gli

>operatori del settore e praticando tassi agevolati per la riqualificazione e

>la ristrutturazione.

>

>Invita l'Assessore responsabile a valorizzare e incrementare il ruolo degli

>Uffici competenti a livello di Dipartimento, per poter offrire un servizio

>tempestivo e adeguato alla gravità del problema usura. Parimenti va fatto

>secondo le finalità del Decreto Bersani e della nuova Legge sulle

>Associazioni a tutela dei consumatori.

>

>Il Consiglio Comunale chiede al Sindaco a tutela delle piccole imprese, di

>sostenere la proposta di legge per il blocco degli sfratti per gli immobili

>adibiti a uso commerciale fino al 2001.

>

>Nel settore dell'ambulato e i mercati rionali, il Consiglio comunale

>chiede di assicurare gli operatori, non solo con gli impegni assunti nella

>realizzazione del C.A.R. e l'attuazione della delibera 268/97 per nuovo

>C.I.F. , ma è altresì necessario l'impegno a garantire i servizi essenziali

>alle imprese commerciali che devono organizzare e razionalizzare la propri

>attività in strutture del tutto inadeguate.

>

>Infine, entro il 1998 come dal Piano del Commercio e in adeguamento alle

>direttive C.E.E., è prevista la sistemazione di tutti i mercati in sede

>impropria. Si invita quindi l'Assessore a determinare una soluzione in

>merito che possa garantire, in tempi brevi, agli "addetti ai lavori" la

>continuità di operare in settore così importante dell'economia romana.

>

>Nel rinnovo del Piano dei Pubblici Esercizi, il Consiglio Comunale chiede

>all'Assessore l'impegno di realizzare nel nuovo piano l'ottimizzazione dei

>parametri di riferimento affinché la localizzazione degli stessi,
>attualmente
>squilibrata e monocentrica, sia riportata alle esigenze territoriali e dei
>cittadini.

>
>Infine impegna l'Assessore ad avviare iniziative di partenariato a livello
>internazionale che qualifichi Roma come vetrina del "made in Italy".

>
>
>
>F.to Ninci - Giulioli - Foschi - Dalia - Nieri -
> Rosati - Esposito - D'Arcangelo - Panecaldo

>
>
>Il suesteso ordine del giorno è stato approvato con 24 voti favorevoli e 10
>contrari, nella seduta del 28 luglio 1998.

>
>
>=====

>
>
>
>
>
> S. P. Q. R.

>
> COMUNE DI ROMA

>
> ORDINE DEL GIORNO

>
> IL CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

>
> PRESO ATTO

>
>- delle continue denunce che pervengono dall'Italia e dall'estero in merito
>allo sfruttamento lavorativo dei bambini e alle condizioni di lavoro
>disumane degli adulti;

>
>
>- della violazione delle leggi nazionali e delle convenzioni internazionali
>operata dalle imprese e favorita dalla mancanza di controllo e dall'assenza
>di meccanismi che consentano ai consumatori di scegliere i beni in base alle
>condizioni sociali e ambientali in cui sono stati prodotti;

>
>
>- della necessità di prendere seri provvedimenti legislativi che obblighino
>le imprese a fornire informazioni complete sul proprio ciclo produttivo e
>distributivo;

>
>
> IMPEGNA

>
> IL SINDACO E LA GIUNTA

>
>- a farsi parte diligente presso il Parlamento Italiano per richiedere l'
>istituzione di una Autorità Garante della qualità sociale dei prodotti, con
>il compito di verificare se i prodotti distribuiti in Italia sono stati
>ottenuti, in ogni fase della lavorazione, nel rispetto dei fondamentali
>diritti umani, economici, sociali e sindacali, indicati nelle Convenzioni
>sottoscritte dall'Italia;

>
>

>- ad appoggiare con la propria adesione la Campagna ACQUISTI TRASPARENTI,
>lanciata dalle organizzazioni Centro Nuovo Modello di Sviluppo e Mani Tese,
>per la quale si stanno raccogliendo firme da consegnare entro la fine dell'
>anno ai Presidenti dei due rami del Parlamento;

>
>

>- a sostenere tutte quelle iniziative miranti a un controllo democratico
>delle imprese, italiane ed estere, che producono in subappalto nei paesi
>dell'emisfero sud del pianeta, permettendo una reale partecipazione della
>società civile al doveroso processo di controllo e verifica delle aziende
>che vendono i propri prodotti nel nostro paese;

>
>

>- a evitare future collaborazioni o accordi commerciali con quelle imprese
>che dovessero rendersi protagoniste di atteggiamenti scorretti quanto
>inaccettabili relativamente allo sfruttamento del lavoro e all'utilizzo di
>minori o di manodopera forzata nei processi produttivi in subappalto, in
>Italia come in qualsiasi altro paese.

>

>Roma, 20 ottobre 1998

>
>

>FIRMATARI

>

>Luigi Nieri - Dario Esposito - Daniela Monteforte - Patrizia Sentinelli -
>Adriana Spera - Nunzio Derme - Silvio Di Francia - Enzo D'Arcangelo - Sandro
>Medici - Enzo Foschi - Umberto Marroni - Marco Di Stefano - Paolo Spaziani -
>Mario Marsilio - Giovanni Assogna - Simone Gargano -

>
>

>=====